

Le professioni in tempo di crisi

Nota metodologica

La rilevazione

L'indagine sulle professioni, promossa e finanziata dall'Isfol, è stata condotta congiuntamente dall'Istat e dall'Isfol, nel 2012/2013, su un campione di circa 16.000 intervistati.

L'obiettivo dell'indagine sulle professioni è quello di descrivere i requisiti, le caratteristiche, i compiti e le condizioni lavorative delle professioni in cui è attualmente articolato il mercato del lavoro (cfr. http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/indagine_professioni).

Le informazioni raccolte consentono di approfondire la conoscenza del mercato del lavoro, analizzando non solo la struttura degli occupati per tipo di professione, ma anche le diverse dimensioni che compongono la qualità dell'attività svolta. La descrizione delle professioni si avvale dell'analisi dei requisiti di conoscenze e competenze richieste, permettendo di stimare indirettamente anche la qualità del capitale umano occupato.

Per fare questo, l'indagine ha privilegiato il punto di vista dei lavoratori che esercitano quotidianamente le professioni oggetto di studio e ne possiedono pertanto una conoscenza diretta e concreta. Le loro risposte sono state utilizzate per delineare un profilo medio di ciascuna unità professionale in relazione ai numerosi punti di vista dai quali è possibile analizzarla.

La necessità di disporre di informazioni qualitative sulle professioni è imposta dalla rapidità con cui i risultati della ricerca e dell'innovazione tecnologica diventano disponibili per le imprese, modificando le forme e i contenuti della produzione e conseguentemente il corpo di conoscenze, competenze e attività richieste ai diversi profili professionali.

Conoscere e anticipare i cambiamenti in atto nelle professioni, evidenziando le nuove competenze di cui queste avranno bisogno, significa porre il sistema dell'istruzione e della formazione in grado di farvi fronte, adattando le capacità professionali della forza lavoro alle esigenze del sistema produttivo.

Obiettivo principale dell'indagine è, infatti, descrivere, con un elevato dettaglio analitico, ciascuna unità professionale in cui l'attuale classificazione si articola, sia in termini di requisiti e di caratteristiche richiesti al lavoratore, sia in termini di attività e di condizioni di lavoro che la professione implica.

L'Istat classifica le professioni esistenti all'interno di 800 unità professionali, che rappresentano il livello più dettagliato (il quinto) della Classificazione delle professioni (cfr. <http://cp2011.istat.it>).

L'unità professionale rappresenta l'unità di analisi dell'indagine. Le informazioni ad essa riferite sono state desunte a partire dalle risposte fornite dai lavoratori che si sono riconosciuti nella descrizione prevista dalla Classificazione. Sono state oggetto di indagine tutte le unità professionali previste dalla Classificazione delle professioni CP2011 con la sola esclusione delle 3 unità professionali riferite al grande gruppo delle forze armate, per un totale di 797 unità professionali.

Il lavoratore che svolge una specifica unità professionale rappresenta l'unità di rilevazione dell'indagine. La selezione del campione di lavoratori è avvenuta a partire da liste di imprese, collettive o individuali, oppure di enti in cui era altamente probabile individuare l'unità professionale oggetto di indagine.

La fase della rilevazione sul campo, che si è conclusa a giugno 2013, ha previsto la somministrazione del questionario di indagine ad un campione di venti lavoratori per ciascuna unità professionale per un totale complessivo di circa 16.000 interviste.

Il questionario utilizzato, unico per tutte le professioni oggetto di indagine, è composto da più di 250 quesiti ed affronta numerose aree tematiche, riferite alle caratteristiche e ai requisiti necessari per svolgere una professione. I quesiti fanno ricorso all'uso di scale, di diverso tipo, finalizzate a graduare da un minimo (pari a 0) a un massimo (pari a 100) la valutazione espressa dal lavoratore circa l'importanza di una determinata variabile per lo svolgimento della professione e il livello di complessità con cui questa viene utilizzata.

Le interviste sono state effettuate con tecnica faccia a faccia, mediante l'ausilio di un sistema CAPI (Computer Assisted Personal Interviewing).

Indicatore di elasticità di un'unità professionale: media delle risposte fornite dai lavoratori di una determinata unità professionale rispetto all'importanza dell'apprendimento attivo, della strategia di apprendimento e della manutenzione e applicazione delle conoscenze di rilievo per l'esercizio della propria professione. I valori sono espressi in una scala da 0 a 100 dove 0 indica 'non importante' e 100 'di assoluta importanza' per l'esercizio della professione.

Indicatore di creatività di un'unità professionale: media delle risposte fornite dai lavoratori di una determinata unità professionale rispetto all'importanza di elementi quali la propensione ad innovare, la produzione di idee e l'originalità nell'esercizio della propria professione. I valori sono espressi in una scala da 0 a 100 dove 0 indica 'non importante' e 100 'di assoluta importanza' per l'esercizio della professione.

Indicatore di resilienza di un'unità professionale: media delle risposte fornite dai lavoratori di una determinata unità professionale rispetto alla persistenza, alla tolleranza allo stress, all'adattabilità e alla flessibilità per l'esercizio della propria professione. I valori sono espressi in una scala da 0 a 100 dove 0 indica 'non importante' e 100 'di assoluta importanza' per l'esercizio della professione.

Indicatori di gratificazione professionale: media del grado di accordo espresso dai lavoratori di una determinata unità professionale rispetto alle seguenti affermazioni:

- Chi svolge questo lavoro si sente realizzato;
- Chi svolge questo lavoro riceve il giusto riconoscimento per ciò che fa;
- Chi svolge questo lavoro può sperimentare le proprie idee
- Chi svolge questo lavoro ha autonomia decisionale
- Chi svolge questo lavoro è occupato ogni giorno in attività diversificate
- Chi svolge questo lavoro può prendere decisioni autonomamente
- Chi svolge questo lavoro esegue attività conformi ai propri principi morali
- Chi svolge questo lavoro utilizza appieno le proprie abilità
- Chi svolge questo lavoro è impegnato costantemente
- Chi svolge questo lavoro è ben retribuito
- Chi svolge questo lavoro ha un impiego sicuro
- Chi svolge questo lavoro ha possibilità di fare avanzamenti di carriera
- Chi svolge questo lavoro riceve il giusto riconoscimento per ciò che fa
- Chi svolge questo lavoro può contare su supervisori che eseguono una buona formazione del personale
- Chi svolge questo lavoro può contare sul sostegno dei propri supervisori
- Chi svolge questo lavoro esegue da solo le proprie mansioni
- Chi svolge questo lavoro è trattato bene dalla sua azienda

I valori sono espressi in una scala da 0 a 100 dove 0 indica 'molto contrario' e 100 'molto d'accordo' con la specifica affermazione.

Indice di percezione della stabilità/instabilità lavorativa: media del grado di accordo espresso dai lavoratori di una determinata unità professionale rispetto all'affermazione "Chi svolge questo lavoro ha un impiego sicuro". I valori sono espressi in una scala da 0 a 100 dove 0 indica 'molto contrario' e 100 'molto d'accordo'.